

Gli Enti locali processano il federalismo

Assemblea Legautonomie con Calderoli Critiche alla manovra e al taglio dei fondi

di Bianca Di Giovanni inviata a Viareggio

FEDERALISMO A pochi giorni dal varo del «suo» federalismo, Roberto Calderoli si presenta a Viareggio dove Legautonomie tiene il suo appuntamento annuale. Per il ministro leghista non è un'arena facile. Anzi, il contrario. Lo si capisce subito dalla prolusione

del presidente Oriano Giovanelli, che spara ad alzo zero su governo e maggioranza. Sull'Ici sottratta ai Comuni, sulla manovra approvata in tutta fretta, su un federalismo fiscale che parte senza i pilastri delle tasse proprie degli enti locali e con scadenze temporali lontanissime (24 mesi). Giovanelli infilza persino Renato Brunetta, che dovrebbe indagare su "come sono stati gestiti i rapporti con le banche, piuttosto che punir il genitore pubblico dipendente che

magari deve assistere il figlio disabile". E' un vero fuoco di fila, che Calderoli ascolta seduto in prima fila quasi pietrificato. Sa che qui, in mezzo a sindaci, assessori, presidenti di Province e Regioni, esponenti delle comunità montane non è come arringare al popolo padano sulle rive del Po. Qui è in trincea. Tanto che quando sale sul podio si mette subito sulla difensiva. Invoca subito uno sforzo comune, si appella alla centralità del Parlamento (altra virata rispetto al decisionismo dell'esecutivo) come aveva chiesto Giovanelli ("creiamo le condizioni per una unità dei federalisti in Parlamento"), chiede di "ripartire da zero per fare le riforme insieme: federalismo fiscale, codice delle autonomie, riforma co-

stituzionale, perché è da troppo tempo che attendono". Il ministro leghista ammette: errori sono stati fatti da tutte le parti. Ma è quando Calderoli replica alle richieste sui tributi propri, che emerge con chiarezza la sua insoddisfazione. "Quando si è scatenato il dibattito sulla service tax su quella che non era espressamente la reintroduzione dell'Ici, mi sarei aspettato che qualcuno mi avesse difeso", confessa Calderoli. Come dire: sono stato lasciato solo e ho dovuto soccombere alle richieste del premier. Il solo sospetto del ritorno dell'Ici, camuffata sotto altro nome, avrebbe potuto tornare, è bastato a Berlusconi per svuotare il piano del ministro per la semplificazione legislativa. Piani chiarissimi nell'ultima "bozza"

Il ministro leghista è alle corde e denuncia di esser stato lasciato solo nella difesa dei Comuni



Roberto Calderoli Foto di Marco Merlini/LaPresse

elaborata prima del varo: una tassa comunale legata agli immobili, una provinciale legata alla mobilità (tipo bollo auto), e l'ultima Regionale per finanziare la sanità. Le tre tasse, che gli enti locali avrebbero potuto gestire autonomamente, sono state eliminate. Nel testo attuale resta una compartecipazione all'Irpef, che limita per ora l'autonomia degli enti. Nell'ammissione di Calderoli c'è tutta la portata centralista di un governo che predica il federalismo. Il ministro lo sa, e qui a Viareggio rivela anche di essersi sentito beffato quando il governo ha deciso il prestito a Roma e Catania. "Pensate come mi sono sentito", dichiara strappando un applauso dalla platea. Insomma, si è fatto tutto il contrario del federalismo.

Ma ora si può ripartire. Sul tavolo restano quelle tasse che per via della propaganda fiscale del premier non sono ancora arrivate. Secondo il ministro, fermato dopo l'intervento dal palco, il parlamento può intervenire in quel senso. Guai però a parlare di reintroduzione dell'Ici. All'orizzonte per i Comuni c'è sempre la service tax, cioè la razionalizzazione dei servizi legati alla casa che oggi si pagano singolarmente. Via la tassa patrimoniale (che conteneva comunque un grado di progressività), e via libera per le tasse completamente scollegate da patrimonio e da reddito. Non sembra un vero passo avanti, ma ormai la maggioranza è in un cul de sac. Quell'azzerramento dell'Ici segna un punto di non ritorno.

Calderoli replica anche all'appuntamento sui tempi. Ventiquattro mesi sembrano troppi? Anche bassanini ci mise tanto. E poi, perché rischiare che la presidenza della repubblica non conceda deroghe ai limiti scritti nella delega? Tanto più che il lavoro potrebbe anche finire prima, magari si finisce entro 12 mesi. Anche se Giovanelli non ci crede proprio: troppo succulenta l'idea di lasciare aperta la partita del federalismo durante le amministrative del 2009. Così si potranno rilanciare i soliti slogan sentiti anche ieri: gli studenti calabresi che costano il doppio di quelli lombardi e i bidelli delle scuole che non usano la mazza. Con buona pace di sindaci e presidenti di Regione.

ZUCCHERIFICI Accordo sulla riconversione della Sfir

La riconversione degli ex zuccherifici sta diventando realtà. Ieri è stato sottoscritto il primo accordo operativo per la riconversione dello zuccherificio Sfir di Forlimpopoli, investito come altri 14 siti italiani dalla riforma europea e costretto, quindi, a cambiare la propria produzione. Dal primo novembre la nuova azienda Butos Ho.Re.Ca. inizierà la nuova attività operando nel comparto alimentare ed offrendo prodotti diversificati derivanti dallo zucchero. I lavoratori finora in cassa integrazione saranno tutti assunti a tempo indeterminato e per loro saranno garantite tutte le condizioni economiche normative previste dalla contrattazione corrente, compresa l'applicazione del contratto nazionale dell'industria alimentare. «Con l'accordo su Forlimpopoli - ha dichiarato il segretario della Flai-Cgil, Antonio Mattioli - abbiamo avviato la fase conclusiva della gestione della scellerata riforma europea dello zucchero, che ha significato per i lavoratori italiani anni di cassa integrazione, di salario ridotto e di non occupazione. Questo accordo è stato il frutto di una quotidiana e determinata azione sindacale che ha reso possibile il futuro occupazionale di questi lavoratori, anche grazie alla loro continua mobilitazione e alla collaborazione tra le parti». «A questo punto» - ha concluso Mattioli - abbiamo creato un primo virtuoso precedente che deve servire da buon viatico per tutti gli altri siti dismessi che devono ancora essere riconvertiti». Nelle prossime settimane si dovrà discutere del rinnovo degli ammortizzatori sociali e dovranno essere presi in esame tutti gli altri progetti di riconversione.

FIAT

Delegati in assemblea per l'integrativo

Su iniziativa dei sindacati dei metalmeccanici Fiom, Fim, Uilm e Fismic si terrà oggi, a Roma, l'assemblea nazionale dei delegati del gruppo Fiat. «Scopo dell'incontro - si legge in una nota congiunta - è quello di discutere e varare la piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo di gruppo». Il gruppo Fiat è il maggior gruppo industriale privato italiano e conta nel nostro Paese circa 85mila addetti, impegnati in diversi settori dell'industria metalmeccanica: dall'auto (con Fiat Auto e Sata) alla componentistica per auto (con Powertrain e Magneti Marelli), dai veicoli commerciali (con Sevel) ai veicoli industriali (con Iveco), alle macchine per l'agricoltura e il movimento terra (con Case-New Holland).

ANTITRUST

Avviata istruttoria contro l'Enel

L'autorità Antitrust ha deciso il 2 ottobre scorso di avviare un'istruttoria nei confronti di Enel, Enel Servizio Elettrico e Enel Distribuzione per verificare se, con i comportamenti tenuti nei confronti della società Exergia, abbiano messo in atto un abuso di posizione dominante, volto a limitare la concorrenza nella vendita al dettaglio di energia elettrica ai clienti non domestici. L'Antitrust ha fissato in 7 giorni il termine entro il quale le società del gruppo Enel - che ieri hanno fatto sapere di avere agito correttamente - dovranno rispondere. Il procedimento è stato avviato in base alla denuncia presentata da Exergia, società attiva nella vendita di energia elettrica che ha vinto, per l'Italia settentrionale, la gara indetta dall'acquirente unico per l'assegnazione del servizio di salvaguardia.

Prezzi, salari, occupazione: governo assente

Veto da Palazzo Chigi e la maggioranza decide di non votare una mozione (condivisa) del Pd

di Nedo Canetti / Roma

OCCASIONE Il governo ha ieri perso un'occasione per rispondere in maniera concreta, con l'assunzione degli impegni che venivano indicati da una mozione del

Pd, presentata al Senato, all'attuale difficile situazione economico-finanziaria. Lo ha sottolineato Tiziano Treu, dicendosi sorpreso di una posizione, che pur riconoscendo la validità delle proposte, sa solo rispondere per ragioni di bilancio. L'aula di Palazzo Madama ha affrontato, discutendo e votando tre mozioni, alcuni dei temi, che stanno interessando, ormai in modo assillante e quotidianamente, i cittadini e i lavoratori italiani: prezzi, salari, occupazione. Purtroppo, il clima unitario che sembra-

va, alla vigilia, prevalere (la mozione sui prezzi era bipartisan, firmata anche dalla presidente del Pd, Anna Finocchiaro), si è dissolto, per la decisione della maggioranza, ispirata dal no del governo, di non votare a favore della mozione del Pd, che aveva, al centro, alcune valide ed interessanti proposte sull'occupazione, le pensioni, i salari e i servizi sociali. È stato il sottosegretario al Lavoro, Viespoli, a pronunciare un no netto, a nome dell'esecutivo, alle proposte del Pd, illustrate da Giorgio Roiloa. Si tratta, per Viespoli, di proposte che,

Nel documento impegni a favore delle fasce di lavoratori più deboli e del Mezzogiorno



Una protesta contro il caro vita Foto di Geert Vanden Wijngaert/Agf

pur essendo valide in linea di principio, non sono compatibili con l'attuale capacità di spesa del governo. Considerata la situazione finanziaria, la bassa crescita del Pil e le difficoltà economiche che mettono a rischio interi comparti produttivi, specie nel Mezzogiorno, aggravando la precarietà e l'instabilità di un numero elevato di posti di lavoro, la mozione dei democratici im-

pegnava il governo a adottare misure urgenti per contrastare la grave crisi occupazionale del Paese, combattere la precarietà del lavoro, incentivare l'inclusione delle donne, con l'introduzione di un credito fiscale ad hoc per le lavoratrici madri (subordinate, parasubordinate e autonome); l'estensione della rete dei servizi all'infanzia e interventi per i lavoratori ultracinquantenni. Al-

tre proposte riguardano i pensionati, il sistema degli ammortizzatori sociali, la formazione professionale, l'apprendistato. Il governo dice no anche alla richiesta di un impegno ad operare per una massima apertura del tessuto produttivo nazionale agli investimenti stranieri, attivandosi per attirare in Italia il meglio dell'imprenditoria mondiale. Approvata, invece, la mozione firmata da tutti i capigruppo del Senato, di maggioranza ed opposizione (in suo favore è intervenuto il ministro ombra Pd, Alfonso Andria) sui prezzi che, tra l'altro delibera l'istituzione di una commissione straordinaria triennale per la verifica dell'andamento dei prezzi al consumo e il controllo della trasparenza dei mercati. Sarà formata da 25 senatori. Avrà compiti di studio, osservazione, e iniziativa. Potrà votare risoluzioni, formulare pareri su ddl e altri documenti. all'attenzione delle commissioni.

BREVI

Invitalia

Oggi a Roma manifestazione Per il rilancio dell'Agenzia

Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per oggi uno sciopero di tutte i lavoratori dell'agenzia Invitalia (ex Sviluppo Italia), l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. L'obiettivo è quello di favorire l'applicazione di provvedimenti urgenti e scelte chiare per bloccare la deriva dell'Agenzia. Oltre allo sciopero, che riguarderà tutte le sedi, in mattinata si terrà una manifestazione a Roma.

Veicoli commerciali Mercato in calo del 17,12% nel mese di settembre

Rallenta a settembre il mercato dei veicoli commerciali leggeri. Il volume di consegne è calato del 17,12% pari a 18.447 veicoli rispetto ai 22.293 consegnati a settembre del-

lo scorso anno. Nei primi nove mesi dell'anno la contrazione è risultata pari all'1,81%. In questo quadro Fiat Professional ha una quota di mercato pari al 42,55% con 7.862 veicoli consegnati contro i 10.013 dello stesso mese di un anno fa.

Aerei

Offerte da cinque compagnie per i collegamenti con la Sardegna

Sono cinque le compagnie aeree che hanno presentato all'Enac le proposte per i collegamenti da e per la Sardegna in regime di continuità territoriale. Le offerte di Airone, Airone City Liner, Meridiana, Eurofly e Alitalia saranno valutate nei prossimi giorni dalla commissione che aprirà le buste per verificare la rispondenza dei requisiti dei vettori al bando internazionale. Il nuovo regime di continuità territoriale aerea da e per la Sardegna, che tra le altre cose prevede biglietti scontati per i residenti, entrerà in vigore dal 26 ottobre prossimo sui collegamenti sulle tratte da Cagliari, Alghero e Olbia per Fiumicino e Milano Linate.

Servizi-italiani.net Srl

Rassegna stampa
Rassegna stampa italiana ed internazionale
rassegne settoriali e client-oriented
Stampa araba, cinese, russa
Africa e America Latina

Servizi giornalistici
Dossier, lanci al giorno da tutto il mondo
Su politica, economia, società e cultura
ditesa, telecomunicazioni e media
Editoria aziendale, giornali chiavi in mano

Comunicazione
Relazioni istituzionali, analisi politica
analisi della stampa e della reputazione
Ufficio stampa, segreteria internazionale

Per partecipare invia un SMS al

48587



Un Centro pediatrico in Darfur. La nostra idea di pace.

Invia un SMS al 48587 e darai un contributo alla costruzione del Centro pediatrico che Emergency realizzerà a Nyala, in Darfur (Sudan).

Dal 3 al 22 ottobre puoi donare 1 euro a Emergency se invii un SMS dal tuo telefonino personale, per i clienti TIM, VODAFONE, WIND, 3.

2 euro se chiami da rete fissa TELECOM ITALIA.

Per maggiori informazioni 02-881881 - www.emergency.it